

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

GUATEMALA 2011

GENNAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

A gennaio Alvaro Colom, Presidente della Repubblica del **GUATEMALA**, è intervenuto davanti alla Camera dei Deputati per fare un bilancio, in prossimità dello scadere del suo mandato, nel maggio del 2011. Colom ha esortato i deputati ad approvare la riforma fiscale, uno dei principali fallimenti della sua Amministrazione (dovuto in gran parte alla forte contrapposizione con il settore privato e alla mancanza di una maggioranza parlamentare). Commentando il fatto che l'imposizione fiscale dal 2007 (anno del suo insediamento) quando era al 12,1%, sia scesa addirittura al 9,6% nel 2010, Colom ha parlato di "un fatto molto negativo, a fronte delle nuove esigenze di spesa del governo, soprattutto in materia di giustizia, sicurezza". Il Presidente ha inoltre ricordato alcuni importanti obiettivi raggiunti in questi anni: si è invertita la tendenza dell'aumento di omicidi, che per la prima volta nel 2010 è scesa dell'8,8% rispetto all'anno precedente (passando da 6.498 a 5.960 in un anno). Al raggiungimento di questo obiettivo ha di sicuro contribuito l'aumento del dispiegamento delle forze di polizia (aumentate del 52%) e la crescita degli stipendi dei poliziotti. Sul piano sociale, infine, buone notizie sul fronte dell'educazione: l'analfabetismo si è abbassato dal 22,6% del 2007 al 18,4% del 2010.

Con l'avvicinarsi della scadenza elettorale, il Presidente Colom ha allertato sull'aumento della tensione del clima politico nazionale, e sulla possibilità che il narcotraffico ed il crimine organizzato si infiltrino nei partiti in campo. A conferma delle difficoltà oggettive interne, la decisione del il Presidente Colom di annullare alcune missioni internazionali previste per febbraio, tra cui un viaggio in Italia. Prosegue, inoltre, lo stato di emergenza per alcuni Dipartimenti confinanti con il Messico, come Alta Verapaz, in cui il Ministro della Difesa, Abraham Valenzuela, ha disposto di mantenere lo stato di assedio per fronteggiare l'emergenza determinata dalla presenza del cartello del narcotraffico de "Los Zetas". Le misure, adottate dallo scorso dicembre, secondo il Ministro degli Interni, Carlos Menocal, hanno consentito la riduzione del 30% degli atti di violenza nel Dipartimento e l'arresto di 21 criminali.

In occasione del 31° anniversario dell'attentato all'Ambasciata di Spagna, che nel 1980 fece 37 morti, si è svolta una imponente manifestazione a Città del Guatemala, per chiedere la condanna dei responsabili dell'attentato, rimasti ancora impuniti. Tra le vittime di quell'azione violenta il padre della Premio Nobel per la Pace, Rigoberta Menchù Tum.

FEBBRAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Sandra Torres de Colom, moglie del Presidente della Repubblica del **GUATEMALA**, ha annunciato ufficialmente la sua candidatura per le elezioni presidenziali che si svolgeranno questo anno. La candidatura, nell'aria da molto tempo, è stata chiesta da un movimento di sindaci di piccoli paesi dell'area suburbana della capitale che le hanno "chiesto di mettersi in gioco", valorizzando la sua gestione del Consiglio di Coesione Sociale della Presidenza della Repubblica" nell'implementazione delle politiche di lotta contro la povertà e di solidarietà con i più deboli che ha diretto come Primera Dama dall'inizio del governo del marito. La novità è che la sua coalizione, formata già nel dicembre del 2010, sarebbe in grado di tenere insieme non solo il fronte dell'UNE (quello che ha sostenuto il Presidente Colom), ma anche le forze di destra del partito GANA e del Frente Victoria.

Secondo alcuni sondaggi pubblicati dal quotidiano *El periodico*, tale coalizione godrebbe soltanto dell'11,5% dei consensi, mentre il Partido Patriota, di Otto Perez Molina, sarebbe al 42,9%. Sulla candidatura di Sandra Torres, che ha annunciato un forte continuità con la gestione del marito nello sviluppo sociale e la lotta alla criminalità, pende il vaglio della Corte Costituzionale che deve stabilire se esiste o meno l'incompatibilità prevista dall'articolo 186 della Costituzione, che impedisce a consanguinei fino al quarto grado del Presidente della Repubblica di candidarsi alla massima carica dello Stato.

Il Presidente Alvaro Colom ha annunciato che lancerà un piano regionale di lotta al narcotraffico ed alla criminalità, in occasione della Conferenza sulla sicurezza per il Centro America, in programma a giugno ed organizzata dal SICA.

MARZO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Rimangono ancora molto contenuti i consensi in **GUATEMALA** per la pre-candidata Sandra Torres, moglie del Presidente Alvaro Colom, a capo della coalizione UNE-GANA alle elezioni presidenziali che si terranno a settembre. Secondo il quotidiano "El periodico" infatti, seppur in rialzo, il gradimento di Sandra Torres, non supera il 13,7%, mentre quello di Perez Molina, del Partido Patriota è salito al 47,2%. Rimane ancora molto frammentario il panorama dei vari schieramenti in vista dell'avvio della campagna elettorale: secondo il Tribunale

elettorale al momento vi sarebbero 27 candidature alla Presidenza della Repubblica, tra cui quella di Alvaro Arzù, attuale sindaco di Città del Guatemala, del Partido Umanista (dato al 6,7% dei consensi dallo stesso sondaggio), Eduardo Duger, di Compromiso Renovacion y Orden (dato al 4,9%) e Rigoberta Menchù (data all'1,5%).

Il dibattito politico nazionale è stato scosso, l'11 marzo, dalla decisione della coppia presidenziale di avviare la procedura per il divorzio, al fine di ottenere i requisiti richiesti dalla Costituzione per la candidatura alla Presidenza della Repubblica, che non deve essere un parente stretto del Presidente in carica. Colom ha affermato che il divorzio è "per amore del Guatemala, con il proposito di evitare manipolazioni politiche dell'opposizione, che mira a mancare di rispetto alle istituzioni dello Stato".

Indignata, l'opposizione ha organizzato manifestazioni ed ha avviato una campagna contro questa procedura, definita "illegittima" perché volta ad "aggirare" gli obblighi costituzionali. Intanto sono arrivati i primi ricorsi presentati da associazioni, cittadini ed esponenti dell'opposizione, che stanno rallentando il percorso di riconoscimento ufficiale del divorzio della coppia presidenziale, senza il quale, il prossimo 2 maggio non potrà essere presentata la candidatura di Sandra Torres. A conferma del clima di forte tensione politica determinato da questa decisione, le recenti minacce di morte che sono arrivate a Mildred Roca, Presidente della sezione del Tribunale civile che si occupa della famiglia, dopo che la terza sezione del suddetto Tribunale ha accolto uno dei ricorsi.

APRILE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Il Tribunale supremo elettorale (TSE), ha convocato in **GUATEMALA** i 6.2 milioni di elettori alle elezioni generali del prossimo 11 settembre. A tal fine, la Presidente del Tribunale, Maria Villagràn, ha aperto le iscrizioni per le candidature a Presidente, deputati e Sindaci dei 333 municipi del paese.

Secondo gli ultimi sondaggi disponibili (Vox latina), al momento il candidato del Partido Popular, PP, Otto Perez Molina, sarebbe il primo, con il 37,3% dei voti, a seguire Sandra Torres, per la coalizione Unidad Nacional de la Esperanza (UNE) e GANA, con il 20,3%, al terzo posto vi sarebbe Manuel Baldizon, del partito Libertad Democrática Renovada (Lider), al 6,8%, seguito dall'accademico Eduardo Suger, Compromiso Renovacion y Orden (CREO), al 6,5%, mentre al 4,6% si attesterebbe il pastore Harold Caballeros, proposto da Vision y Valores (VIVA) e Encuentro por Guatemala (EG), e poco più dell'1% prenderebbe la Premio Nobel Rigoberta Menchù, proposta dal Frente Amplio, costituito dall'alleanza tra Winaq e Unidad Nacional Revolucionaria Guatemalteca (URNG).

Sempre più forte è la tensione politica generata dai numerosi ricorsi presentati da molti esponenti dell'opposizione e del mondo studentesco alla sentenza che riconosce il divorzio tra il Presidente uscente, Alvaro Colom, e la (ex) moglie, Sandra Torres, candidata per l'alleanza UNE-GANA. In effetti, proprio queste difficoltà sembrano pesare sulla popolarità rilevata nei sondaggi. A tal proposito vale la pena di citarne uno, pubblicato sul quotidiano "El periodico", in cui si attesta che circa il 75% dei guatemaltechi non accetta la procedura di divorzio portata avanti dalla coppia presidenziale, al fine di garantire a Sandra Torres la possibilità legale di candidarsi alle elezioni presidenziali.

Due sostituzioni nel settore della difesa e della sicurezza. Il Ministro della Difesa, generale Abraham Valenzuela, lascia il posto al generale Juan José Ruiz Morales, già Capo di Stato Maggiore. La sostituzione, che ufficialmente è legata a problemi di salute di Valenzuela, potrebbe avere a che fare con la connivenza dell'ex Ministro con alcuni gruppi criminali formati da ex militari. L'altro cambio è ai vertici della SAAS (Segreteria Amministrativa per gli Affari di Sicurezza), organo competente per la protezione delle massime cariche dello Stato: Renè Gonzales Jimenez (in precedenza responsabile, in seno alla Presidenza della Repubblica, delle questioni portuali e marittime), diventa il nuovo titolare al posto di Ricardo Marroquin Rosada, allontanato dal suo incarico, secondo alcune indiscrezioni, per "incompatibilità con la Primera Dama".

MAGGIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Il Presidente della Repubblica del **GUATEMALA**, Alvaro Colom, ha ripristinato lo "stadio di assedio" del dipartimento del Petén, al confine con Messico e Belize al centro, nelle ultime settimane, di un'ondata di violenza del cartello del narcotraffico "los Zetas". Sono stati infatti uccisi e decapitati 27 contadini lavoratori di un'azienda controllata da un presunto trafficante di droga. Nelle settimane successive alla attivazione di queste misure estreme di ordine pubblico, le forze di polizia e l'esercito sono riusciti ad arrestare due leader del gruppo criminale, di cui uno Morales Pineda ("el peleon"), è considerato il mandante della strage dei 27 contadini. Secondo il Procuratore per la criminalità organizzata, Rony Lopez, anche l'altro arrestato, l'ex militare Alvaro Gomez Vasquez, è uno dei registi delle operazioni di violenza realizzata nel Peten. È questa la risposta del governo alla criminalità, anche se la violenza continua dilagare. Sempre a maggio è stato assassinato un dirigente sindacale, Joel Hernandez Godoy, a Izabal, nel nord-est del paese. Iniziano inoltre ad arrivare le prime minacce nella campagna elettorale. Il candidato Manuel Baldizon, del partito Libertad democrática renovada (Lider), ha subito forti minacce per aver fatto dichiarazioni a sostegno del ripristino dello "stadio di assedio" nel Petén.

Secondo un sondaggio del quotidiano "El Periodico", nella corsa alle presidenziali del prossimo settembre, Otto Perez Molina rimane in testa, anche se in lieve calo rispetto al mese scorso, al 37,8%, Sandra Torres, il cui divorzio è stato definitivamente approvato, si ferma al 17,5%, segue Manuel Baldizon, di Lider, al 4,3%.

Molto rilievo avrà per il Presidente Colom (e per la ex Primera Dama, oggi candidata presidenziale), l'iniziativa SICA sulla sicurezza, prevista i prossimi 22 e 23 giugno. Sarà un importante banco di prova e di visibilità internazionale per il piccolo paese centramericano, con l'arrivo di 10 Presidenti della Regione, del Segretario di Stato USA, Hillary Clinton, e di altre 40 delegazioni internazionali tra le quali la italiana, guidata dal Sottosegretario Enzo Scotti.

DALL'AGENDA REGIONALE

Il Presidente del Guatemala Alvaro Colom, ha compiuto una visita ufficiale in Ecuador, incentrata sul rilancio delle relazioni bilaterali con la firma di un MoU sul dialogo politico bilaterale. La visita avviene a poche settimane dal vertice sulla sicurezza regionale in Centro America, organizzato dal SICA in Guatemala: il Presidente Correa ha garantito il sostegno dell'Ecuador alle nuove politiche di sicurezza regio-

nale. I due Presidenti hanno anche discusso dell'appoggio dell'Ecuador alla candidatura del Guatemala al seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in cambio di un sostegno da parte del Guatemala alla campagna internazionale per la difesa del parco IIT Yasuni.

Alvaro Colom, Porfirio Lobo e Mauricio Funes, hanno trovato un accordo sul prossimo documento del Vertice SICA sulla sicurezza Regionale del prossimo 22 e 23 giugno. Rafforzamento delle frontiere, armonizzazione dei sistemi di controllo doganali, dei documenti di trasporto e di identità. Sono i principi-guida del nuovo accordo sulla sicurezza regionale in Centro America. Il progetto, da tempo allo studio dei governi, è quello di incrementare la cooperazione sui temi di sicurezza e controllo delle frontiere al fine di compattare l'azione dei governi nella regione contro i flussi criminali che attraversano dal sud al nord (e viceversa) le Americhe. L'iniziativa prevede di coinvolgere anche il Messico e la Colombia, e sarà finanziata da un fondo alimentato da donazioni di tutti i paesi interessati, inclusi gli Stati Uniti.

GIUGNO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Nuovo colpo di scena nella campagna elettorale per le elezioni Presidenziali in **GUATEMALA**. La candidata della Coalizione UNE-GANA, Sandra Torres, ex moglie (appena divorziata) del Presidente della Repubblica Alvaro Colom, ha presentato un secondo ricorso al Tribunale supremo elettorale dopo che la sua candidatura è stata rifiutata "per violazione costituzionale". Stessa sorte è toccata al candidato della coalizione VIVA, Harold Caballeros, ex pastore, il cui partito ha già presentato, analogamente a quanto fatto dalla coalizione UNE-GANA, un ricorso al TSE.

In attesa della risoluzione del Tribunale supremo elettorale, i sondaggi (secondo il quotidiano "El periodico"), continuano a dare per favorito alle elezioni del prossimo 11 settembre il candidato del Partido Patriota, Otto Perez Molina, dato al 38,8%, oltre 25 punti sopra Sandra Torres, data al 15,2% (due punti in meno rispetto al mese precedente). Terzo classificato – nei sondaggi – rimarrebbe il candidato del partito LIDER, Baldizon, al 4,7%, seguito da Eduardo Suger, della coalizione CREO, al 4,2%.

Nuovi episodi di violenza nella campagna elettorale. È stato assassinato il candidato a Sindaco di San José Pinula, Rodolfo Neutze, del partito CREO, già coinvolto in altri episodi di violenza negli ultimi mesi.

DALL'AGENDA REGIONALE

Grande rilievo ha avuto la Prima Conferenza internazionale di appoggio alla strategia sulla sicurezza in Centro America, promossa dal Sistema di integrazione centro americano (SICA), tenutasi lo scorso 22 e 23 giugno a Città del Guatemala. All'evento, tenutosi nel paese centroamericano più ferocemente colpito dal narcotraffico, hanno preso parte 50 delegazioni internazionali e 12 Presidenti tra cui, quello della Colombia, Juan Manuel Santos, del Messico, Felipe Calderón, di Panama, Ricardo Martinelli, del Costa Rica, Laura Chinchilla, del Nicaragua, Daniel Ortega, di El Salvador, Mauricio Funes, e dell'Honduras, Porfirio Lobo. Hanno preso parte all'incontro la Segretaria di Stato USA, Hillary Clinton, e la Ministro degli Esteri spagnola, Trinidad Jimenez, il Commissario per il Commercio della UE, Karel de Gucht, il Primo Ministro del Belize, ed il Ministro della Presidenza della Repubblica

Dominicana. Obiettivi dell'incontro, secondo Alvaro Colom, anfitrión dell'evento: "il consolidamento della volontà politica della Regione nel combattere il crimine organizzato; ottenere un sostegno finanziario per i progetti di sicurezza; ed un impegno della comunità internazionale nell'ammissione della corresponsabilità dei mercati dei consumatori". Secondo il Segretario generale del SICA, Daniel Alemann, la Conferenza è servita per lanciare il progetto di una "cabina di regia" regionale, con cui coordinare le diverse strategie di sicurezza nazionali, le forze di polizia dei diversi Stati al fine di contrastare le strutture criminali che hanno ormai raggiunto dimensioni sovranazionali. Alemann ha così presentato i quattro assi fondamentali su cui articolare l'azione di contrasto: "la lotta frontale al crimine; la prevenzione di attività illecite; il reinserimento sociale dei criminali; ed il rafforzamento delle istituzioni democratiche". Sono state presentate 14 iniziative concrete di collaborazione regionale in diversi settori come percorso concreto di rilancio della strategia di sicurezza regionale, incentrate sul consolidamento della sicurezza transfrontaliera, sulla condivisione delle informazioni tra le strutture di polizia, sulla creazione di un programma regionale di protezione e tutela dei testimoni e delle vittime.

Il risultato concreto più visibile di questo evento è stato senz'altro, secondo le stesse dichiarazioni del Ministro degli Esteri del Guatemala Haroldo Rodas, il sostegno finanziario alla strategia di sicurezza: circa due miliardi di dollari ottenuti dalla Comunità internazionale. I finanziamenti più consistenti sono arrivati dal BID (che ha annunciato 500 milioni di dollari nei prossimi due anni dopo i 490 già stanziati ad oggi), e dagli Usa che hanno annunciato un aumento del loro contributo annuo da 260 a 300 milioni. Gli Stati Uniti, hanno però tenuto a specificare che occorre un nuovo sforzo interno alla regione per finanziare la lotta alla criminalità. I paesi devono aumentare la loro imposizione fiscale, con una normativa comune a tutti gli Stati, finalizzata a raccogliere i fondi necessari per sostenere la lotta al crimine. "A pagare devono essere i gruppi di potere economico e finanziario dei diversi paesi, la sicurezza non può finanziarsi partendo dai poveri, la società civile e gli imprenditori devono integrarsi a pieno titolo per definire e sviluppare soluzioni di lungo termine", ha dichiarato la Clinton, dopo aver annunciato l'aumento del contributo USA. Inoltre la Casa Bianca ha avanzato la richiesta di assumere un ruolo attivo nel SICA, come paese osservatore.

Oltre al successo dal punto di vista della raccolta finanziaria, la Conferenza ha segnato un importante risultato politico per l'integrazione della regione: nella dichiarazione finale, infatti, si afferma che "la nuova strategia per la sicurezza in Centro America, segna l'inizio di una nuova tappa negli sforzi di consolidare il Centro America come una regione sicura, pacifica e democratica", si legge nel primo articolo della dichiarazione. Tale sforzo dovrebbe culminare con la definizione di una "Commissione per la sicurezza in Centro America", quella che lo stesso Colom ha definito una sorta di "NATO del Centro America". Mentre quest'ultimo obiettivo appare ancora poco concreto, molto rilievo ha avuto la visibilità della volontà politica di coordinamento in materia di sicurezza: non vi sono precedenti, infatti, di un tale coinvolgimento della comunità internazionale in un evento del genere, alla presenza di tanti Presidenti e Capi di Stato dell'area, insieme agli USA e all'UE. La novità è stata proprio la scelta di formalizzare l'impegno dei diversi governi della regione per voltare pagina nella lotta al narcotraffico, stabilendo un'alleanza con tutti i paesi consumatori di droga. È questo un impegno concreto del Vertice di Città del Guatemala, che ha portato il Presidente Colom a dichiarare che "Stati Uniti ed Europa hanno l'obbligo morale di impegnarsi a ridurre il consumo di droga e controllare il mercato

delle armi e dei flussi finanziari. Occorre trovare un equilibrio nelle responsabilità, tra i paesi dove transitano le droghe e quelli che consumano le droghe e riciclano il denaro". Proprio rispetto al tema della riduzione del consumo, va sottolineata la rilevanza di questa Conferenza, a poche settimane dal documento pubblicato dalla Commissione mondiale dell'ONU sulla lotta alla droga, che aveva denunciato il fallimento della strategia fin qui seguita.

L'Italia, paese osservatore del Sica dal 2007 è stata rappresentata alla Conferenza dal Sottosegretario Vincenzo Scotti, che si è anche riunito con alcuni Presidenti della regione, tra cui lo stesso Colom e Porfirio Lobo. Della delegazione italiana hanno fatto parte alcuni magistrati, che hanno portato la testimonianza della lotta alla mafia nel nostro Paese.

LUGLIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

"Vengo a chiedere Giustizia, vengo a chiedere che si rispetti lo Stato di diritto e la democrazia in **GUATEMALA**", ha dichiarato Sandra Torres, "ex-moglie" del Presidente Alvaro Colom, pronunciando un discorso emozionante davanti ai magistrati della Corte suprema di Giustizia, con a fianco gli avvocati della sua coalizione elettorale, UNE-GANA, in occasione della presentazione dell'ultimo ricorso per l'ammissione della propria candidatura alle prossime -imminenti- elezioni presidenziali dell'11 settembre. Con parole vibranti la Torres ha presentato ai magistrati il ricorso alle quattro sentenze emanate contro la sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali: "sono una donna divorziata, con quattro figli, e chiedo che si rispetti la volontà di circa un milione di nostri concittadini che mi sostengono, che si rispetti il diritto del popolo" ha aggiunto, alludendo alle manifestazioni di massa svoltesi nella capitale in suo sostegno. A poco è valso quest'ultimo, disperato tentativo: la Corte suprema di Giustizia ha bocciato anche questo ricorso, ponendosi per altro in sintonia con quel 72% della popolazione (secondo Vox Latina), che disapprovava la scelta di candidarsi alla Presidenza da parte di Sandra Torres.

Si è aperta, intanto, la campagna elettorale. Fortemente contrapposti Otto Pérez Molina e Sandra Torres sui temi della sicurezza (Pérez Molina propone la "mano dura contro il crimine"), e sui programmi sociali (la Torres chiede di essere votata per proseguire il suo programma di governo, avviato da Ministra nel governo dell' "ex-marito", e attuale Presidente, Alvaro Colom). Secondo un sondaggio pubblicato ai primi di agosto da "Vox Latina", si confermerebbe prevalere il candidato del Partido Patriota, Pérez Molina, con 37%, mentre Sandra Torres, candidato per la coalizione UNE-GANA, non supererebbe il 17%. A seguire il candidato della coalizione Creo, l'accademico Eduardo Suger, con il 12,4%.

È stata emessa una storica sentenza contro quattro ex militari, appartenenti al famigerato gruppo dei Kaibiles, che nel 1982 si macchiarono della responsabilità di una strage di 201 contadini: gli imputati sono stati condannati ad 80 anni di carcere ciascuno. "Oggi si rompe il muro della impunità, ed iniziamo ad assaporare il gusto della giustizia!", ha dichiarato alla stampa Elena Farfán, della Fondazione detenuti e desaparecidos del Guatemala. Altre notizie positive sono state diffuse da un comunicato della Polizia nazionale civile: entro il 15 luglio del 2011 sarebbero stati sequestrati quantitativi di droga per un valore pari a 3.1 miliardi di dollari.

DALL'AGENDA REGIONALE

Il Presidente del Guatemala, Alvaro Colom, Si è recato in visita in Messico e si è riunito con il suo omologo, Felipe Calderon. In agenda la cooperazione sulla sicurezza di frontiera: "Il coordinamento in materia di sicurezza, ogni giorno che passa da risultati migliori", ha dichiarato Colom, riferendosi all'intensa collaborazione tra i due governi, in atto da mesi, per stroncare lo sconfinamento dei gruppi narcos messicani in territorio guatemalteco. Da parte sua Calderon ha ammesso che il suo paese "non riesce a garantire condizioni di sicurezza per tutti i migranti della Regione, esposti a violenze ed abusi da parte dei narcotrafficcanti".

AGOSTO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Mancano pochi giorni dalle elezioni generali del **GUATEMALA**, il prossimo 11 settembre, nelle quali verranno eletti, oltre al Presidente, anche i 158 deputati nazionali, 20 al Parlamento centroamericano e oltre 300 Sindaci. Lo scenario rispetto al voto presidenziale rimane ancora confuso ed incerto. Dopo la sentenza del Tribunale supremo di giustizia, che ha annullato la candidatura di Sandra Torres (da segnalare il fatto che, ad agosto, la coalizione UNE-GANA ha fatto ricorso contro lo Stato del Guatemala presso la Corte centroamericana di giustizia -che si pronuncerà solo dopo il voto- per appellarsi contro l'esclusione della Torres dalla competizione elettorale), si profila un percorso che, secondo molti osservatori, condurrà alla celebrazione di un ballottaggio il prossimo 6 novembre. Infatti, la maggior parte dei sondaggi (sulla cui attendibilità vi sono opinioni diverse), Otto Pérez Molina, candidato del Partido Patriota (PP), non riuscirà da solo a coagulare il 50% +1 dei voti: si fermerebbe attorno al 37%. Secondo la società Cid Gallup, il principale effetto della caduta della candidatura di Sandra Torres sarà una lieve flessione di Pérez Molina, causata dalla perdita di quei voti "antagonisti" che avrebbe intercettato solo per l'avversione alla figura di Sandra Torres. L'altro effetto, più rilevante nei sondaggi, la crescita dei due candidati rimanenti e più quotati, Manuel Baldizon, del partito Libertad democrata renovada (LIDER), e di Eduardo Suger (per la terza volta candidato alle presidenziali), del partito Compromiso, renovacion y orden (CREO) che finirebbero, secondo diversi sondaggi, in uno stallo attorno al 10% invece, secondo altri, vedrebbero un aumento di Baldizon fino al 13%. A seguire, altri candidati minori (tra gli ultimi Rigoberta Menchù, con poco più dell'1%). Altro elemento da sottolineare, l'incertezza determinata dall'aumento -fino al 33%- degli indecisi. Proprio questo serbatoio di voti è stato l'obiettivo delle ultime giornate di una campagna elettorale svoltasi, spesso, ai confini della regolarità, come notato da rappresentanti di diverse missioni di osservazione elettorale, che hanno espresso forti preoccupazioni per l'alto volume di spesa dei partiti.

Nel tentativo di delineare un possibile scenario successivo all'11 settembre appare probabile, dunque -in caso di secondo turno- la contrapposizione tra Otto Pérez Molina e di Manuel Baldizon, il candidato che appare più adatto ad intercettare parte di voti che sarebbero confluiti su Sandra Torres. In effetti, lo spirito populista del candidato di LIDER, secondo molti ben rispecchia le caratteristiche e aspettative dell'elettore della coalizione di governo, "assetato" di sicurezza e sussidi sociali. Non a caso, nelle ultime giornate di campagna elettorale, Baldizon ha ribadito il suo impegno per continuare e migliora-

re i programmi sociali del governo (“Mi familia Progresas” e “Bolsa solidaria”), portati avanti dalla ex Primera dama, e la promessa di introdurre elargizioni per i lavoratori dipendenti e gli operai, con riferimento al “buono 15”, una sorta di mensilità aggiuntiva da erogare ogni 15 gennaio (annuncio questo che ha allontanato di molto il mondo imprenditoriale dalla sua candidatura). A preoccupare, inoltre, il ceto moderato è la strategia della “pena di morte come strumento per la garanzia della sicurezza nel paese”, storico cavallo di battaglia di Pérez Molina. Per la sua provenienza di destra ed il suo temperamento più mite, Eduardo Suger sembra meno adatto ad intercettare, nella stessa misura, il voto disorientato della Coalizione UNE-GANA, anche se anch’egli, negli ultimi giorni di campagna elettorale, si è riferito in termini di continuità ai programmi sociali del governo uscente. A suo favore potrebbero arrivare i voti (pochi) dell’ex vescovo Caballeros (del Partido vision e valores), escluso anch’egli dalla competizione elettorale da una sentenza del Tribunale.

SETTEMBRE 2011

DALL’AGENDA POLITICA

Occorrerà attendere il prossimo 6 novembre per conoscere l’esito delle elezioni presidenziali in **GUATEMALA**. Il candidato Otto Perez Molina, del Partido Patriota, ha infatti ottenuto solo il 36% circa dei voti e sarà sfidato, al secondo turno, da Manuel Baldizon, della coalizione LIDER, che ha raggiunto il 23,2%. Terzo classificato Eduardo Suger, della coalizione CREO, con il 16,4% e quarto, inaspettatamente, con l’8% Mario Estrada dell’UCN (legato all’ex Presidente Portillo e in attesa di essere estradato negli USA per corruzione e riciclaggio), che ha spopolato nelle zone orientali del paese. Dall’elettorato di Sandra Torres, poi esclusa dalla competizione, si è avuto un travaso di voti per Baldizon, mentre la lista UNE-GANA, della Torres, ha ottenuto un buon risultato nel voto parlamentare, con circa 1 milione di voti, pur in assenza della candidatura presidenziale.

Nei giorni successivi al primo turno, Manuel Baldizon, ha siglato un accordo con 12 forze politiche del paese, a partire da UNE-GANA e UCN, fino al Frente amplio de izquierda, di Rigoberta Menchù (che ha ottenuto circa il 3,5% dei voti). Si tratta di un polo anti-Perez Molina, con un profilo “populista di sinistra”, che si rifà all’esperienza di Alvaro Colom della coalizione UNE-GANA da cui proviene.

Vi sono dunque le condizioni di una disputa aperta per il prossimo 6 novembre, in cui il risultato si giocherà nelle alleanze locali che i due candidati riusciranno a stringere con i Sindaci appena eletti: non irrilevante sarà il peso degli amministratori locali di UNE-GANA, la forza politica che ne ha eletti di più, ben 127. Per quanto riguarda le elezioni amministrative segnaliamo che i Sindaci delle città più importanti sono stati riconfermati, a partire dalla capitale dove Alvaro Arzù, del Partido Unionista (destra), è stato riconfermato per la terza volta e con una nuova Giunta, tutta conservatrice.

Il dato politico più interessante da rilevare, in attesa dell’esito del ballottaggio, sembra dunque essere quello della forte tenuta della coalizione UNE-GANA, anche in assenza della “coppia presidenziale” uscente, la vera sconfitta. L’importante risultato, a livello locale ed in termini di deputati eletti (47), garantirà a questa forza la possibilità di esercitare un notevole peso sulla scadenza elettorale di novembre ed, eventualmente, sul nuovo governo di Baldizon, nel caso in cui venisse eletto. Secondo alcuni osservatori, dunque, con queste elezioni si sarebbe di

fatto sancita l’emarginazione dei vecchi centri di potere interni all’UNE-GANA, con l’avanzamento di nuove “famiglie”.

Il direttore dell’ONG “Mutuo Apoyo”, Mario Polanco, ha reso noti i dati di uno studio condotto dall’organizzazione, relativi agli omicidi nel paese: 2.496 nei primi nove mesi dell’anno. Si tratta del “paese più violento del centro America”, secondo l’ONG, che conferma l’alto tasso di violenza, causato principalmente dal dilagare del fenomeno delle “pandillas e maras”, legate al narcotraffico.

OTTOBRE 2011

DALL’AGENDA POLITICA

Con uno scarto di circa 320 mila voti, Otto Perez Molina, candidato de Partido Patriota (PP), arrivato in testa al primo turno delle presidenziali, è stato eletto Presidente della Repubblica del **GUATEMALA** con il 53,74% dei voti, poco più del 52% con cui fu eletto -nel 2007- Alvaro Colom. La Vice Presidente sarà Roxana Baldetti, prima donna ad accedere alla vicepresidenza del paese centroamericano. Il tentativo di strappare la presidenza a Perez Molina, condotto dall’avvocato Manuel Baldizon, a capo della coalizione LIDER, ha avuto comunque un buon risultato, raccogliendo al secondo turno circa 2 milioni di voti (46,26%), grazie all’apporto di molti elettori della UNE-GANA, la coalizione che avrebbe voluto portare Sandra Torres alla Presidenza (se non fosse stata esclusa dalle elezioni) e, più in generale, di elettori contrari al ritorno al potere di un ex militare.

L’insediamento del nuovo Presidente avverrà il 14 gennaio del 2012 ed il suo mandato durerà fino al 31 dicembre 2016. Otto Perez Molina si è già riunito con il Presidente uscente, Alvaro Colom, per definire il passaggio di consegne: si è trattato di un incontro cordiale svoltosi all’insegna della piena collaborazione. Ancora poco si sa sul futuro governo. La Vice Presidente, Roxana Baldetti, molto legata al Presidente di sicuro occuperà un ruolo centrale in materia di giustizia, trasparenza e lotta alla corruzione, ma anche in materia sociale, proseguendo il lavoro della primera dama uscente, Sandra Torres. Proprio sull’agenda sociale, dopo la proclamazione di Perez Molina, è emersa una certa affinità tra i due Presidenti: la Baldetti ha dichiarato di voler proseguire i programmi sociali avviati da Sandra Torres e, anzi, ha annunciato che li “istituzionalizzerà” inaugurando un Ministero dello Sviluppo sociale ed introducendo nuovi programmi, come “fame zero”. L’altro uomo chiave sarà Lopez Bonilla, responsabile della campagna presidenziale di Perez Molina, probabilmente destinato a rivestire il ruolo di Ministro degli Interni. Anche in questo settore il nuovo Presidente ha infatti speso molte energie nella sua campagna elettorale, promettendo “mano dura” e una svolta importante nella giustizia con il potenziamento della polizia (aumento di oltre 2 mila unità all’anno), formazione, creazione di nuovi corpi di polizia e nuove carceri di sicurezza.

Rimane pendente la promessa di una riforma fiscale, forse il principale nodo rimasto irrisolto con la gestione Colom, per la strenua opposizione che si è avuta in Parlamento (attualmente la pressione fiscale in Guatemala è la più bassa della regione, attorno al 10%). L’attuale assetto parlamentare non sembra, però, offrire maggiori possibilità a Perez Molina di ottenere successi in questo senso, visti i risultati elettorali dello scorso settembre in cui lui vince ma il suo PP raccoglie solo 33 deputati contro i 56 di UNE-GANA (stessa sorte, a parti invertite, toccò quattro anni fa a Colom).

NOVEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

È iniziato in **GUATEMALA** il processo di transizione tra l'Amministrazione di Alvaro Colom e la nuova, guidata dal Presidente eletto Otto Perez Molina. Il prossimo 14 gennaio sarà celebrata la cerimonia di investitura, secondo un dettagliato programma di trasferimento dei poteri che coordinerà personalmente un rappresentante di Colom, Arnoldo Noriega, e di Perez Molina, l'ex Vice Presidente Eduardo Stein.

Intanto, mentre il Presidente eletto è tornato a ribadire, in tutte le occasioni di intervento pubblico, il suo forte impegno per la sicurezza annunciando l'assunzione di 2.500 poliziotti all'anno, sono stati comunicati i nomi di alcuni Ministri del futuro Esecutivo. Così, oltre alla Vice Presidente, la prima donna nella storia del Guatemala a ricoprire tale incarico, e al Ministro degli Interni, Lopez Bonilla, decisioni prese subito dopo il voto, nelle scorse settimane sono circolati i nomi del Ministro degli Esteri (Harold Caballeros), delle Comunicazioni (Alejandro Sinibaldi), delle Finanze (Pavel Centeno), del Lavoro (Carlos Contreras), e della salute (Francisco Arredondo).

Un mandato di arresto è stato emesso da un tribunale di Città del Guatemala per la cognata dell'ex Presidente Colom, quindi sorella di Sandra Torres, ex Primera dama: si tratta di Gloria Torres che, insieme alle sue due figlie, è accusata di riciclaggio di denaro e corruzione.

DICEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Lo scorso 14 gennaio si è insediato in **GUATEMALA** il nuovo Presidente, Otto Perez Molina. In una cerimonia cui hanno assistito circa 5.000 mila persone, davanti a nove Presidenti latinoamericani e all'erede della corona di Spagna, Perez Molina ha prestato giuramento al nuovo Presidente del Congresso, appena eletto nelle stesse fila del suo partito, il Partido patriota. Con un lungo discorso, impregnato di toni ottimistici, il neopresidente ha rivolto un messaggio alla nazione. In effetti, ciò che ha colpito molti osservatori è stato un insistito richiamo alla riconciliazione nazionale e all'unità del paese, come condizione per recuperare la gravità della situazione economica e sociale in cui versa il Guatemala: "oggi è

l'inizio di un nuovo governo, è un'opportunità unica per prendere la decisione di abbandonare il conflitto ed unirvi in un processo di riconciliazione nazionale che ci permetta di ricostruire lo Stato nazionale". Senza rinunciare a denunciare la corruzione ed il disordine causato dall'Amministrazione precedente, Perez Molina ha però avanzato la necessità di costruire "un patto con tutti i cittadini, a prescindere dalle forti contrapposizioni che caratterizzano la società guatemalteca, il governo non potrà fare nulla da solo e cercherà costantemente la collaborazione convinta e organizzata di tutta la cittadinanza per portare il paese fuori dalla crisi". Il Presidente ha anche ricordato la priorità che attribuirà alla lotta alla criminalità e al narcotraffico, con un grande rafforzamento del ruolo dell'esercito e della polizia (vedi Almanacco n°29), come pure "l'impegno per una nuova gestione delle politiche sociali, con una maggiore trasparenza e consistenza dei programmi sociali". Infine, non ha rinunciato a ribadire la portata strategica di una riforma fiscale che punti ad un aumento del peso fiscale dall'attuale 10% ad almeno il 15%, condizione imprescindibile per finanziare la nuova sicurezza ed il nuovo sviluppo del paese: "ho voluto dare una priorità speciale alla proposta di un 'accordo per il paese', che ci consenta di affrontare il tema del patto fiscale e lo snellimento delle politiche tributarie, per razionalizzare la spesa pubblica".

La composizione del governo, oltre a figure-chiave, come la Vice Presidente, Roxane Baldetti, e il Ministro degli Interni, Lopez Bonilla, vede nuovi dicasteri come il Ministero dello Sviluppo Sociale (che sarà guidato da Luz Lainfiesta), ed alcune nuove Segreterie (come la Segreteria di Stato, o come quella per la Pace, che sarà guidata da Marta Estrada), volte a rafforzare l'impegno del governo a favore della sicurezza sociale e della riconciliazione nazionale. Precedentemente queste deleghe erano concentrate nelle mani della Primera Dama, Marta Torres, mentre ora appare prevalere la volontà politica di affidarli ad esponenti non necessariamente legati al Partido patriota o al Presidente, come l'indigena quetzalteca Marta Estrada. Di seguito gli incarichi ministeriali: Ministro dell'Agricoltura, Efraín Medina; Comunicazioni, Alejandro Sinibaldi; Cultura e sport, Carlos Batzín; Difesa, Ulises Noe Anzueto Girón; Economia, Sergio de la Torre; Educazione, Cynthia Del Águila; Energia e miniere, Erick Archila Dehesa; Finanze, Pavel Centeno; Interni, Maurizio Lopez Bonilla; Ambiente e risorse naturali, Roxana Sobenes; Lavoro e previdenza sociale, Carlos Contreras; Affari Esteri, Harold Caballeros. ♦